

Laboratori per dosare sull'uomo le concentrazioni di diossina

Di Francesco de Notaris

Consiglio dei Ministri del 23 Giugno 2006 ha dichiarato lo stato di emergenza per inquinamento da diossina nel territorio di Acerra.

Altissima l'emergenza ambientale.

La diossina e i suoi vapori sono fortemente inquinanti, cancerogeni e probabilmente mutageni; provoca seri danni al fegato, allo stomaco e a organi e tessuti linfatici.

Ma, come studi e documenti ampiamente dimostrano, l'emergenza ambientale legata alla problematica dello smaltimento dei rifiuti in Campania si estende ad aree più vaste.

Falde inquinate, latte contaminato, allevamenti sequestrati, raccolto prodotto da terreni diventati discariche e discariche di rifiuti tossici.

Come evidenziato in convegni scientifici nascono capi di bestiame con malformazioni congenite.

Nella stessa città di Napoli, nel centro storico vengono bruciati per combustione dei motori circa 200 mila litri di benzina verde. La migliore benzina verde contiene quale antidetonante non meno del 2% litro di benzene (il più potente cancerogeno umano conosciuto) per ogni litro di benzina verde immesso nei serbatoi. Ne consegue che ogni giorno viene immesso nel centro di Napoli un quantitativo non inferiore a circa litri 4000 (quattromila) di questo potentissimo cancerogeno.

Per una serie di altri fatti concorrenti quali la diossina, le micotossine, il fumo, la Campania è l'unica regione dove, in controtendenza nazionale, il cancro aumenta, pur avendo la popolazione più giovane d'Italia e pur manifestandosi il cancro in generale dieci volte di meno negli under 65 anni.

Le osservazioni tratte da uno studio di un autorevole tossicologo oncologo della Fondazione Pascale prof. Antonio Marfella e confortate da consenso scientifico da definirsi unanime dovrebbero esigere una vera e seria politica ambientale.

L'ambiente non è monitorato e non esistono in Campania laboratori certificati dove poter dosare sull'uomo le concentrazioni del mutageno e cancerogeno prodotto detto diossina.

Il grado di inquinamento è volutamente ignorato.

Se si informasse la popolazione senza stupidi allarmismi, se gli amministratori avessero maggiore responsabilità che è ascrivibile ad una pluralità di soggetti e da tempo indefinito e indefinibile, forse si potrebbe lavorare in maniera mirata con obiettivi e metodologie condivise.

Oggi tutti accusano tutti in un balletto di protagonismo e con atteggiamenti che rasentano aspetti surreali.

La popolazione male informata continua a subire vivendo la quotidianità convinta che nulla possa cambiare.

Le malattie infettive allarmano perchè è più visibile il collegamento tra l'origine del male, il male e gli effetti.

Il tumore prodotto da condizioni ambientali non viene immediatamente colto come effetto del degrado.

Nè le nostre popolazioni guardano al futuro delle nuove generazioni, dei figli.

Nè la programmazione sanitaria istituzionale educa, previene e...risparmia.

Del resto alle case farmaceutiche che dominano gli interessi di tanti operatori sanitari conviene vendere costosi farmaci per far sopravvivere per poco quanti sono affetti dalle malattie.

La pioggia di dichiarazioni di Sindaci e Assessori, di Presidenti e Commissari, di Vescovi e sacerdoti, di parlamentari e capi popolo diventa nubifragio e confonde le idee e rimette continuamente in discussione scelte apparentemente operate e blocca iniziative che sembravano concrete.

Come sempre l'illegalità si irrobustisce e addirittura si progettano da parte di privati e delle stesse istituzioni, società e uffici che devono interessarsi dell'emergenza, che rimane così stabile.

Sul piano complessivo, e forse l'espressione è forte, ma è una lettura ottimistica e provocazione insieme, è in atto una sorta di 'omertà' da parte dell'informazione e delle istituzioni per un malinteso desiderio di non allarmare che produrrà ulteriori danni.

Dire la verità è sempre meglio di tacere.

Oggi in Campania va detta la verità e va fatta la verità.

Alla vigilia del voto sul referendum ricordiamo che la nostra Costituzione vuol rimuovere gli ostacoli e promuovere i diritti dei cittadini.

I predicatori di questi giorni che ci ricordano queste solenni affermazioni contenute nella Carta sanno mettere in pratica i solenni principi nel momento in cui amministrano e realizzano politiche? Negli uffici degli Enti locali, nei Settori e Dipartimenti amministrativi delle Autonomie presenti in Campania i responsabili hanno presente la Costituzione cui devono rendere concreta testimonianza, anzi che devono realizzare con fedeltà?

I cittadini, dal più umile contadino al Principe (ed in questi giorni l'esempio è attuale), sono considerati soggetti di diritti, dei diritti costituzionali o vengono visti come sudditi anche dal più scalagnato dei vigili urbani o dal privato vigilante?

Possibile che perchè si dovesse assumere consapevolezza in Campania di un disastro ambientale dovevano scomodarsi i Presidenti Napolitano e Prodi e i Ministri?